Spal e Padova spacciate (e forse anche il Lecco)

I neo-promossi della capitale hanno fatto, sportivamente, il loro dovere

Prato «salvatore» del Monza contro una Lazio in dieci: 1-0

Il n. 8 biancorosso provoca l'espulsione di Fortunato (35'), segna il goal decisivo e della permanenza in serie B e sventa una pericolosissima puntata di Governato

MARCATORE: Prato al 44' del primo tempo.
MONZA: Castellini; Perego, Magaraggia; Dehò (Pantani dal 26' della ripresa), Marcolini, Fontana; Vivarelli, Prato, Strada, Caremi, Achilli. Port. riserva: Fattori.
LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Facco; Governato, Soldo, Marchesi; Morrone, F. Mazzola, Fortunato, Lorenzetti (Massa dal 17' della ripresa), Cucchi. Port. riserva: Fioravanti.
ARBITRO: Mascali, di Desenzano.

NOTE: Giornata afosa, con minaccia di temporale (che non s'è scaricato), terreno secco. Spettatori 7.000 per un incasso di 6 milioni e rotti. Espulso Fortunato dopo 35' per fallo di reazione su Prato. Ammoniti per proteste Mazzola e Morrone. Angoli 7 a 3 per il Monza. Antidoping: Monza n. 3-6-10, Lazio n. 6-13-8. In tribuna, fra gli altri, i presidenti dell'Inter, Fraizzoli, e del Verona, Garonzi.

DALL'INVIATO

MONZA, [illegible]

Il Monza resta in Serie B. E, siccome la Lazio è tornata in Serie A, prepotentemente, da una settimana, la partita si è conclusa alla maniera delle fiabe di Perrault, con il «tutti vissero felici e contenti» di prammatica.

Questo, alla fine. Durante il match (va detto subito, onde spazzar via ogni malignità), la Lazio ha fatto il possibile per tener fede al suo impegno. Naturalmente, non s'è dannata l'anima, né c'era da aspettarselo (specie con quell'afa che dopo cinque minuti, aveva intriso di sudore le maglie di tutti), ma il suo ruolo l'ha recitato con la massima dignità, come – del resto – si richiedeva dalla squadra mattatrice del logorante torneo di Serie B.

Anzi, sino all'espulsione di Fortunato, è stata la Lazio ad offrire il meglio: un gioco vario, arioso, ricco di sincronismi troppo frequenti per non capire che i biancazzurri recitavano una lezione ormai imparata a memoria. Il Monza, che tecnicamente non regge al confronto con la squadra di Lorenzo (oggi rimpiazzato da «Bob» Lovati in panchina) e che «doveva» quanto meno pareggiare, si è trovato spesso a disagio, specie a centro campo dove Cucchi, Governato e «Mazzolino» menavano la danza con continuità e disinvoltura. I monzesi tradivano un serio impaccio in Dehò chiamato a montar la guardia su Ferruccio, suo vecchio compagno di tante battaglie nel Lecco e nei «boys» dell'Inter; e arrancavano anche nei due «stantuffi» Caremi e Prato.

Ma proprio quest'ultimo — Prato — doveva risultare il protagonista in ogni senso della gara, il «salvatore» delle fortune biancorosse. Sentite: al 35' Prato perdeva un controllo a centro-campo, favorendo Fortunato che faceva per involarsi. Il n. 8 monzese lo rincorreva fermandolo con un fallo e, da terra, Fortunato scalciava l'avversario con uno sciocco moto di stizza. Mascali, arbitro pignolo sino alla noia ma di polso sicuro, espelleva il centravanti laziale.

La partita mutava di colpo fisionomia. Liedholm approfittava del giocatore «in più» saggiamente, mandando lo spigoloso Magaraggia su «Mazzolino» e lasciando libero Dehò di rifornire l'attacco, secondo estro e fantasia. La gara si tingeva subito di biancorosso e Prato, al 44', si confermava «uomo del giorno», inventando il gol decisivo. Faceva tutto lui: caracollava sulla destra, fingeva ripetutamente il cross, operava una mezza conversione a centro e, improvvisamente, lasciava partire un proiettile che, fischiando a filo d'erba, andava a scuotere la rete, con Di Vincenzo lo-gorato dalla sorpresa.

E non basta. Ancora Prato si trovava puntualmente allo appuntamento importante. Era il 21' della ripresa e Morrone coglieva scoperta la retroguardia monzese con un tendente d'alleggerimento. Governato agganciava a palone entrando minaccioso in area e Prato – con una «spaccata» al fr. di codice sportivo – riusciva a liberare spedendo il laziale lungo e disteso. Rigore? Per Mascali fatto regolare anzi le proteste costavano a Mazzola l'ammonizione.

Questa di Governato è una incursione di Morrone (corsaro alto) proprio in chiusura sono stati però gli unici pericoli portati dalla Lazio a Castellini, dopo l'espulsione di Fortunato. A partire, poi, dal gol «scaccia-incubi» di Prato, il Monza ha potuto tranquillamente controllare lo andamento del gioco e sfiorare a più riprese il raddoppio. Una volta Vivarelli ha colto la base del palo e in altre occasioni Di Vincenzo si è salvato con felini interventi su tiri scoccati da Perego, Achilli e Strada.

Vittoria, quindi, del tutto legittima, anche se propiziata dalla menomazione dei laziali. E, soprattutto, meritata soddisfazione per Liedholm, allenatore serio, cortese e preparato, un «trainer» che, senza scordarsi la tattica, si sforza di inculcare la tecnica nei suoi discepoli. E il Monza, di giovani tecnicamente validi, ne ha più d'uno, come sempre dove lavora Liedholm.

La Lazio, pur nei limiti imposti dall'uscita di Fortunato e pur senza sfoderare l'«animus pugnandi» delle grandi occasioni, ha mostrato d'essere una squadra ben matura del traguardo che s'è valorosamente conquistato. Su tutti e piaciuto Cucchi, lavoratore instancabile e preciso, seguito dalla difesa, una difesa composta da comandati «marpioni» ancora ottimamente in palla e perciò sempre difficile da superare. Sguardi a Marcos, che pare, davvero voler [illegible] la seconda giovinezza.

Rodolfo Pagnini

MONZA - LAZIO — Vivarelli coglie il palo con Di Vincenzo battuto.

Lecco-Spal: che tristezza!

Un pareggio (0-0) che non servirà a nessuno

Grande ardore agonistico da una parte e dall'altra ma incapacità a realizzare

LECCO: Meraviglia, Bravi, Sensibile; Sacchi, Bacher, Marchetti; Gavinelli, Azzimonti, Innocenti, Virga, Canzi (12. Casiraghi, 13. Schiavo).
SPAL: Cipollini; Righetti, Asnicar; Antonioli, Ronzoni, Boldrini, Improta, Bigon, Gambin, Parola, Bertarelli (12. Cantagallo, 13. Bertocioli).
ARBITRO: Pieroni di Roma.

NOTE: entrambe le squadre hanno utilizzato il tredicesimo giocatore, dal 30' del secondo tempo, Bertocioli ha sostituito Gambin per la Spal e per il Lecco Schiavo è entrato ad Innocenti al 2' della ripresa. A causa di violenti piovaschi la partita è cominciata con 17' di ritardo. Calci d'angolo 7 a 3 per il Lecco.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO,

Lecco e Spal si sono [illegible] praticamente scavata la fossa della serie C con le proprie mani. Il pari non ha giovato a nessuna delle due. Stando a quello che si è visto oggi, non c'è dubbio che la retrocessione per entrambe le squadre rappresenta la giusta punizione.

Una giornata [illegible] dunque per gli spettatori lecchesi e ferraresi. Sembra [illegible] incredibile che due squadre con alle spalle una lunga esperienza di soddisfazioni e anche di orgoglio si siano [illegible] ormai [illegible] ad immettersi impigliare nella rete della retrocessione. Ma tant'è così e il calcio, per altro abbastanza ricco di questi eventi di paurosi arretramenti particolarmente in provincia.

E veniamo all'incontro odierno. Le due compagini hanno profuso energie a volontà. Purtroppo per loro, però, non sono riuscite a superarsi. Questo, come già detto, è stato il rispetto più negativo. Ciò appunto perché è assai improbabile che il punticino che ciascuna ha raggranellato possa tornare utile alla salvezza. Il pari, tutto sommato, comunque è giusto. Partita al gran galoppo sotto un acquazzone battente che ha ritardato di 17' il calcio d'avvio. La Spal ha largamente dominato nella prima parte, col perdio in apertura anche un palo. I lariani, un po' più preoccupati di non perdere, sono stati meno generosi. Ma sono decisamente usciti fuori nella ripresa e anch'essi hanno trovato sulla via della rete una traversa.

Ed ecco alcune note di cronaca. In apertura Asnicar lancia Righetti in profondità, il terzino lascia partire una sciabolata che Meraviglia è costretto a parare in due tempi. Sulla rimessa Improta chiama in corsa Bigon, la mezzala supera Sensibile e Sacchi e, incalzando da distanza ravvicinata un pallone che rotola sul montante, simulando. Quindi tentica lariana con un bel traversone di Canzi che Virga non riesce però ad agganciare.

Al 19' un'insidiosa punizione di Parola finisce a lato. Dopo Gambin mancata di testa un calcio d'angolo di Parola, ma scodella malamente la palla tra le braccia di Meraviglia. Secco e improvviso traversone di Canzi per Gavinelli frenato però dal lungo. Il primo tempo si chiude con un fortissimo tiro (44') di Marchetti respinto da Cipollini e non agganciato da Innocenti in favorevole posizione.

2' dopo l'inizio della ripresa, lo stesso Innocenti, sfruttando una indecisione della difesa spallina, si trova la palla buona fra i piedi, ma anch'egli si impapera e Antonioli libera. Analoga azione si ripete al 16' con Canzi protagonista intempestivo e la difesa spallina sbroglia una altra volta la matassa.

Non si è ancora spento il rammarico dell'occasione mancata, che Antonioli lancia ottimamente per Bertarelli. La estrema sinistra si spinge in profondità superando tutta la difesa biancoceleste e costringe Meraviglia ad un'uscita a valanga. Sventato il pericolo, c'è un preciso traversone (16') di Gavinelli, ma Canzi lo scampa malamente. Poco dopo Improta arriva un soffio in ritardo su un insidioso calcio d'angolo.

Quindi riprendono i lariani con Sensibile che da tre quarti di campo (30') lancia fra una selva di [illegible] da vanti a Cipollini. Schiavo colpisce di testa la traversa e il rimbalzo mette [illegible] sacco Azzimonti ma Pieroni aveva fischiato un fallo precedente quindi rete annullata.

Italo Furgeri

Ottimamente in palla i lariani (3-0)

Vince il Como senza fatica

Nuova doppietta di Comini - Il Padova si è presentato in campo rassegnato alla C

MARCATORI: Magistrelli al 16', Comini al 31' e al 42' della ripresa.
COMO: Lonardi; Paleari, Trinchero; Ballarini, Boriani, Vannini; Cattaneo, Lambrugo, Magistrelli, Pittofrati, Comini, Dodicesimo Zamparo, tredicesimo Musiello.
PADOVA: Galassi; Gatti, Cervato; Villa, Barbiero, Serena; Gori, Brignani, Bergamo, Fraschini, Vigni, Dodicesimo Buso, tredicesimo Pozzolo.
ARBITRO: Gonella di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

COMO [illegible]

Il Padova ha dato l'addio alla serie B perdendo contro un Como disinvolto e pratico. I lariani hanno giocato come il solito con punte veloci con triangolazioni tecnicamente pregevoli al contrario del Padova che ha fatto tenere in campo il centroavanti Bergamo ancora zoppicante per l'infortunio alla caviglia che lo ha tenuto per tanti turni in riposo e con una squadra ormai rassegnata alla retrocessione. Un Padova che solo con un po' più di velleità avrebbe potuto ancora dire una parola. Nel primo tempo il Como ha giocherellato non infierendo sugli ospiti i quali hanno portato una sola seria minaccia alla rete difesa da Lonardi. Poi nella ripresa il Como è esploso e per il Padova è stata la fine.

La cronaca. Si porta subito all'attacco il Como e già al 7' Comini ha l'occasione per portare in vantaggio il Como ma la palla viene sbucciata e termina fuori a fil di palo. Al 9' l'attacco lariano preme in area e Magistrelli con la palla al piede viene atterrato ma l'arbitro inspiegabilmente concede una punizione a favore del Padova. Al 22' Galassi deve intervenire due volte su tiri a ripetizione di Cattaneo e Comini. Al 30' parata di Galassi su tiro di Cattaneo. Al 27' i lariani colmano un gran vuoto parando un tiro ravvicinato di Gori.

Al 1' della ripresa esce Bergamo claudicante ed al suo posto entra Pozzolo. Il Como preme ed al 16' va a rete con Magistrelli che dopo aver ricevuto la sfera da Cattaneo che aveva evitato l'intervento di un difensore e del portiere.

Il Como dilaga ed al 19' Corvani la gridare al gol ma il suo forte tiro colpisce in pieno la traversa.

Al 31' fa tutto Comini che dopo aver ricevuto la palla da Vannini galoppa verso l'area avversaria e batte due giocatori quindi lascia partire un gran tiro che si insacca alla sinistra di Galassi.

Al 42' la rete più spettacolosa: la palla da Vannini a Pittofrati inizio per Comini che compie un mezzo giro su se stesso eludendo l'uscita del portiere centra la rete. Alla fine inevitabile invasione da parte dei sostenitori [illegible].

Osvaldo Lombi

Tripletta di Braglia al Foggia

Il Modena (4-0) quasi salvo

La difesa foggiana propizia il cospicuo bottino dei padroni di casa

MARCATORI: Braglia al 5' del primo tempo; Braglia al 18' e al 29', Console al 38' della ripresa.
MODENA: Ciceri; Balugani, Landini; Franzini, Borsari, Barucco, Iseppi, Merighi I, Braglia, Marcioni, Console (portiere di riserva: Colombo; tredicesimo: Merighi II).
FOGGIA: Pinotti; Fumagalli, Valade; Pirazzini, Vivian, Dalle Vedove; Vanzini, Camozzi, Nocera, Maioli, Rolla (portiere di riserva: Trentini; tredicesimo: Pavone).
ARBITRO: Giunti di Arezzo.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA

Con una tripletta di Braglia arrotondata nel finale da un bellissimo gol di Console, il Modena ha fondato il Foggia, rinverdendo in tal modo, dopo i risultati scattati dai campi di Lecco e di Como, la speranza di salvezza.

Il sostanzioso bottino ottenuto dai canarini non deve comunque trarre in inganno poiché se è vero che i padroni di casa hanno meritato la vittoria è altrettanto giusto dire che a propiziarla ha contribuito anche il Foggia. Basti pensare che due delle tre reti messe a segno da Braglia sono state deviate in fondo al sacco del povero e incolpevole Pinotti da un paio di suoi compagni. I pugliesi, inoltre, non avendo più nulla da chiedere al campionato sono apparsi decisamente stanchi e incapaci di impegnare minimamente gli avversari.

Una squadra insomma, quella rossonera, ideale per il Modena, alla disperata ricerca di una vittoria atta a mantenerlo al quart'ultimo posto, a debita distanza dal Lecco.

I canarini infatti, erano partiti di gran carriera e nei primi cinque minuti avevano già catenacciamente sfiorato due reti. Al primo con Console a quindici metri da una pregevole triangolazione con Merighi I e Marcioni veniva a trovarsi smarcato in piena area. Al terzo ancora Console che cerca di rincalzare. Dalla sinistra scende Iseppi Pinotti poi predisse porgere a Braglia e quindi si gioca un paio di avversari e porge a Merighi. Il mediano, liberissimo, l'arresta, dal limite dell'area, mazzone tira la palla [illegible] tiro al volo, sbigliando nell'angolo.

Il Modena insiste così [illegible] la difesa ospite ad un duro ed affannoso lavoro. Al quinto minuto la supremazia dei locali viene giustamente premiata da un tanto sospirato gol su azione di Iseppi. Fumagalli si ritrova in angolo del tiro [illegible] carica la sfera a sua destra che manda la sfera a spiovere davanti a Pinotti. Tra una selva di maglie rossonere si erge Braglia il quale, sapientemente, di testa devia in rete. Il vantaggio anziché dare forza spegne come d'incanto ogni velleità dei padroni di casa i quali tornano a remare in barca lasciando l'iniziativa agli ospiti animati di tanto in tanto da Maioli, Camozzi e Rolla. Ma come abbiamo detto, la squadra di Maestrelli lo sa e capito subito, aveva affrontato questa trasferta come un anticipo delle imminenti vacanze e perciò i guai più grossi per Ciceri sono venuti da un tiro di Camozzi (sedicesimo) e da un calcio d'angolo.

Nella ripresa subito dopo il calcio d'inizio, Merighi I infortunato viene sostituito da Merighi II. Al 10' registriamo l'unica occasione da rete per il Foggia e Rolla che, approfittando di uno sbandamento della difesa, si presenta solitario ma senza troppa convinzione, davanti a Ciceri ma il suo indugio è tanto prolungato che Balugani non fatica a mandare in angolo.

Al 18' inizia la serie delle marcature canarine. Braglia, lasciato libero a tre quarti di campo, avanza verso Pinotti seminando un paio di avversari, quindi, giunto in area, lascia partire un tiro senza pretese, ma la deviazione di Valade inganna il portiere che va a vuoto per raccogliere. Idem al 29'. Iseppi a Braglia tiro al volo del centravanti dall'alto verso il basso ed ennesima deviazione [illegible] questa volta ad opera di Vivian. Niente da fare per il povero portiere. Al 36' infine, arrotonda Console il quale, ben servito da Franzini, [illegible] in campo in senso assoluto batte per la quarta volta da distanza ravvicinata [illegible].

Luca Dalora

Ciclismo di lusso a Cesano Boscone

Lombardi scatenati nel Trofeo Regioni

Con un finale a sorpresa il quartetto di Lombardia A soffia la vittoria alla formazione B - Nettamente staccati tutti gli altri

SERVIZIO

CESANO B

[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]

Ippica: sorpresa nel G. P. di Milano

Come una bomba il figlio di Ribot

Epidendrum, condotto stupendamente da Dettori, ha vinto quasi a tempo di record

MILANO

[illegible]

V. S.

CALCIO PANORAMA

SERIE B

Risultati

Bari-Catania	1-0	Lecco-Spal	0-0
Catanzaro-Livorno	0-0	Perugia-*Mantova	1-0
Cesena-Reggiana	0-0	Modena-Foggia	4-0
Como-Padova	3-0	Monza-Lazio	1-0
Genoa-Brescia	1-1	Reggina-*Ternana	1-0

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
LAZIO	49	37	12	6	0	5	9	5	54	26
BRESCIA	46	37	12	6	0	4	8	7	42	24
BARI	46	37	11	7	1	3	11	4	34	27
REGGIANA	45	37	15	3	1	2	8	8	35	22
REGGINA	42	37	10	7	1	1	11	7	33	25
GENOA	39	37	7	10	2	2	11	5	35	29
COMO	39	37	11	5	3	2	8	9	31	29
FOGGIA	37	37	10	6	2	1	9	9	33	34
PERUGIA	36	37	7	11	0	0	9	10	27	24
MANTOVA	35	37	10	5	4	0	10	8	29	28
LIVORNO	35	37	10	5	3	1	8	10	29	34
CATANIA	35	37	8	9	1	2	6	11	19	27
TERNANA	34	37	8	8	2	2	6	11	32	36
MONZA	34	37	6	11	1	2	7	10	32	38
CESENA	34	37	8	8	3	2	6	10	27	34
CATANZARO	34	37	8	9	2	2	5	11	22	30
MODENA	32	37	7	9	3	2	5	11	26	32
LECCO	30	37	5	10	4	2	6	10	24	35
SPAL	29	37	6	7	5	1	8	10	28	37
PADOVA	29	37	6	11	2	2	2	14	25	49

Domenica prossima

Brescia-Padova
Catania-Como
Foggia-Catanzaro
Lazio-Reggiana
Livorno-Genoa
Monza-Bari
Perugia-Lecco
Reggina-Cesena
Spal-Mantova
Ternana-Modena

CANNONIERI

Con 16 reti: De Paoli; con 13: Morelli; Comini, con 11: Canzi; Vallongo, con 10: Ghio; con 9: Santon, Tentorio, Turchetto; con 8: Achilli, Fortunato, Mascheroni, Pienti.

SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Savona-*Alessandria 2-0, Verbania-Biellese 1-0, Treviso-*Ma.Co.Bi. Asti 1-0, Marzotto Legnano 2-0, Monfalcone-Udinese 0-0, Novara-Rapallo 3-1, Piacenza-Sottomarina 4-1, Pro Patria-Travigliese 2-2, Triestina Solbiatese 2-2, Venezia-Cremonese 1-1.

CLASSIFICA: Piacenza punti 53, Triestina 47, Solbiatese e Treviso 46, Savona 44, Udinese 43, Alessandria e Novara 40, Monfalcone 38, Legnano 37, Trevigliese e Venezia 36, Pro Patria 35, Verbania 33, Biellese 32, Sottomarina 31, Cremonese e Marzotto 30, Ma.Co.Bi. Asti 23, Rapallo 20.

Domenica prossima

[illegible]

GIRONE «B»

RISULTATI: Anconitana-D.D. Ascoli 1-0, Forlì-Vis Pesaro 1-1, Arezzo-*Jesi 2-1, Massese-Maceratese 0-0, Olbia-Entella 0-0, Pistoiese-Empoli 1-0, Prato-Torres 2-2, Ravenna-Rimini 0-0, Sambenedettese-Spezia 1-1, Siena-Viareggio 3-2.

CLASSIFICA: Arezzo punti 53, Massese 47, D.D. Ascoli 44, Siena 42, Anconitana 41, Viareggio, Torres e Pistoiese 38, Empoli, Prato, Ravenna e Olbia 37, Vis Pesaro e Sambenedettese 36, Entella e Rimini 35, Spezia 33, Jesi 32, Maceratese 27, Forlì 16.

Domenica prossima

[illegible]

GIRONE «C»

RISULTATI: Brindisi-Potenza 2-0, Cosenza-Massiminiana 2-2, Crotone-Barletta 2-0, Internapoli-Trapani 4-0, Lecce-Casertana 2-2, Marsala-Avellino 1-0, Matera-Chieti 3-0, Messina-L'Aquila 1-1, Salernitana-Nardò 4-0, Taranto-Pescara 1-0.

CLASSIFICA: Casertana punti 54, Taranto 53, Internapoli 47, Lecce e Brindisi 42, Salernitana 40, Messina 37, Barletta, Chieti e Cosenza 36, Potenza 35, Avellino, Pescara, Trapani e Crotone 34, Matera 33, Marsala 32, Nardò e Massiminiana 29, L'Aquila 23.

Domenica prossima

[illegible]

IL PUNTO SULLA SERIE C

Quasi fatta per la Casertana ma il Taranto spera ancora

Ancora «suspense» nella lotta per il primato del girone C della serie C. La Casertana ha pareggiato a Lecce, ma il Taranto, sia pure di misura, ha superato il Pescara sicché un solo punto divide i campani dai pugliesi. Vero è che la Casertana conclude il torneo con una partita casalinga non difficile ed è quindi presumibile che sia in grado di assicurarsi i due punti, mai tant'è, il Taranto ce la metterà tutta nella speranza che la capolista non riesca nel suo intento. La speranza — diciamolo chiaramente — veramente appesa ad un filo perché è difficile che la Casertana butti via in novanta minuti tutto un campionato.

In zona retrocessione la spasmodica battaglia per evitare la serie D continua per molte squadre. Nel girone A il Sottomarina, tornato battuto dalla rivista alla capolista, si trova ora ad un punto dalla Cremonese e dal Marzotto mentre il Verbania si è messo in salvo. Tre squadre [illegible] per evitare la terz'ultima piazza ed è difficile dire chi riuscirà a farcela.

Nel girone B la sconfitta casalinga dell'Jesi ad opera dell'Arezzo, la prima della classe, si è prontamente ripresa [illegible] smacco subito in casa otto giorni fa, ma le quasi sicura speranza la situazione della simpatica squadra marchigiana. Essa si trova ormai a due punti dallo Spezia che ha pareggiato a S. Benedetto del Tronto.

Nel girone C il Nardò è sconfitto a Salerno, e praticamente condannato mentre la Massiminiana – arrivato a pareggio a Cosenza – può ancora sognare sebbene la vittoria del Marsala sull'Avellino abbia resa assai precaria la posizione della squadretta calabrese nelle cui file giocò il [illegible] rudolo Anastasi.

Nel girone D [illegible] sicuramente un punto nell'ultima partita per garantirsi permanenza [illegible].

Carlo Giuliani